

Rimini, li 16/09/2016

Gent.mo Presidente, Assessore, Consigliere,

chi Le scrive è un gruppo di genitori della Regione Emilia Romagna, in particolare della Prov. di Rimini.

Alcuni dei firmatari sono stati vostri elettori alle passate elezioni. Altri no.

Ciò che ci accumuna e ci fa sottoscrivere queste righe è la scelta di non vaccinare i nostri figli o la semplice consapevolezza che, indipendentemente da tutto, la Libertà di Scelta è un diritto inalienabile.

Apparentemente, noi genitori obiettori, non abbiamo atteso a quanto previsto per le quattro vaccinazioni pediatriche obbligatorie (Poliomielite, Difterite, Tetano ed Epatite B) ma praticando l'obiezione ai sensi delle leggi in vigore, ci riteniamo in piena coscienza, di aver agito al meglio, seguendo il basilare "Principio di Precauzione" in tutela della Salute dei nostri figli.

Ci siamo sentiti inoltre fin da subito in difficoltà nel comprendere il motivo, che fosse sanitariamente giustificato, di essere chiamati ad inoculare sette vaccini, in condizioni di assenza di epidemie o pericoli contingenti legati alle suddette, e consapevoli del fatto che tre di essi (Pneumococco, Pertosse, Haemophilus Influenzae tipo B) sono facoltativi, ma resi di fatto forzatamente obbligatori dall'irreperibilità dei soli quattro citati pocanzi.

È non da pochi mesi che su noi genitori obiettori si sta accanendo una pressione e una campagna diffamatoria che ha dell'incredibile.

Questa campagna mediatica, dai toni vizati e dai contenuti parziali e deviati, si è ampliata ed amplificata negli ultimi mesi andando a colpire in modo violento e minaccioso non solo la scelta di fondo, ma anche chi la promuove e ha ruoli istituzionali e sociali quali Medici ed Associazioni.

Ciò che ci viene contestata è l'espressione di una visione critica dell'attuale programma vaccinale italiano, la contestazione della mancanza di qualità nell'informazione che viene fornita dagli organi competenti, primi fra tutti le ASL e i pediatri, e non per ultimo la minimizzazione, se non la vera e propria negazione, degli effetti collaterali e reazioni avverse ai vaccini stessi.

In primo luogo vorremmo far comprendere che la nostra scelta non nasce da paranoie immaginarie, sospetti di macchinazioni o talebanesimo aprioristico, ma piuttosto è frutto di una chiara consapevolezza del rischio che le vaccinazioni comportano, ma anche della falsa aspettativa verso la loro efficacia e della loro presunta protezione a livello collettivo.

Si tratta di una consapevolezza cresciuta al margine dei circuiti ufficiali che tacciono alcuni concetti seppur rilevanti e che per legge fanno parte di quella corretta informazione che dovrebbe essere fornita ai genitori, Responsabili di fronte alla Legge della prole a loro affidata.

Fare una scelta a nome di altri, con l'aggravante che quel soggetto terzo è tuo figlio, appena nato, e che la sfera psico-emotiva gioca un ruolo per nulla ininfluente, non è mai semplice.

Per questo i genitori, nella ricerca del "meglio" per i propri figli, hanno non solo il dovere di agire in modo consapevole, ma anche il diritto di ricevere tutte quelle informazioni, in modo obiettivo e trasparente che permettano loro di agire, senza deleghe in bianco o atteggiamenti dettati dalla paura e della mistificazione di verità troppo spesso scontate, ma sempre più spesso dimostratesi, nella migliore delle ipotesi, parziali.

I vaccini sono farmaci che comportano rischi per reazioni avverse con esiti di vario genere, fino alla morte.

Ci sono fattori di rischio di tipo genetico, biologico ed ambientale elevati, rischi che rendono alcune persone più suscettibili di altre, in particolare bambini e neonati verso i quali non esiste alcuna reale prevenzione del rischio vaccinale.

Il concetto di immunità di gregge non può applicarsi a popolazioni vaccinate. Vaccinazione e Immunità NON sono sinonimi. Molti vaccini - compresa la maggior parte dei vaccini raccomandati per i bambini - hanno dimostrato di non essere in grado di prevenire la trasmissione delle malattie infettive stesse, ma anzi di poter diventare, paradossalmente, veicolo delle stesse.

Se i bambini contraggono la malattia per cui sono stati vaccinati, significa semplicemente che il vaccino è stato INEFFICACE e non è certo colpa degli altri bambini non vaccinati se questo accade.

I vaccini sono classificati a livello giuridico e sanitario come FARMACI, e sono farmaci molto potenti, che richiedono un rilevante impegno immunitario, soprattutto per un organismo che si è appena affacciato alla vita.

Le vaccinazioni obbligatorie sono solo QUATTRO: Polio, Difterite, Tetano ed Epatite tipo B e in Italia non esistono epidemie per queste malattie, mentre esistono ben DUE leggi sui danni da vaccinazione: la L. 210/1992 e la L. 229/2005. Queste due leggi, peraltro, dovrebbero essere affisse nelle aziende sanitarie, e portate a conoscenza della popolazione (cosa generalmente disattesa).

In Italia esiste la Farmacovigilanza – Vaccinovigilanza, che impone cautele e obblighi segnalativi prima e dopo la vaccinazione (DM 12.12.2003), con un'apposita modulistica e fase informativa che viene sistematicamente bypassata perché non ne viene data alcuna comunicazione.

In Europa le vaccinazioni NON sono obbligatorie, salvo che in alcuni paesi tra cui l'Italia: come si può verificare facilmente, pur con soglie di copertura vaccinale del 65-70 %, in nessuno di questi è mai scoppiata alcuna epidemia per le rispettive malattie infettive.

In Italia, inoltre, vi sono decine di sentenze che hanno stabilito il nesso di causa fra danni alla salute e le vaccinazioni, pediatriche e non. Esse sono frutto di approfondito esame tra il medico del Giudice (CTU), quello del soggetto danneggiato e quello del Ministero.

L'accertamento sanitario di una causa di danno da vaccino è altamente qualificato.

Non ha alcun senso vaccinare una piccola comunità di bimbi destinati al nido, visto che, eventualmente, il virus gira ed alberga negli adulti (genitori, insegnanti, maestre, cittadini in generale).

In Italia ci sono centinaia di migliaia di non vaccinati, ed il dato statistico ufficiale è chiaro e perentorio: NESSUNA epidemia.

Il fatto che la Regione Emilia Romagna per prima abbia annunciato l'imminente discussione di una proposta di legge che va a limitare l'accesso ai nidi per i bambini non vaccinati è una cosa che ci lascia interdetti.

In quanto Cittadini ed Elettori avremmo, eufemisticamente, "preferito" che il tema, già ampiamente strutturato e normato da varie Leggi Nazionali, fosse stato trattato seguendo la linee già tracciate e non, invece, in modo a loro contrapposto, e che soprattutto la discussione avesse tenuto conto dell'esistenza di un nutrito gruppo di cittadini ed elettori che si assumono l'onere (oggi come oggi non è un onore se non personale) di arrivare, nel modo quanto più consapevole, a fare scelte fondamentali nel campo della tutela e della salute dei propri figli.

Esistenza che invece è vissuta come un problema e non come una risorsa.

Ci sentiamo sempre più accusati di voler attentare alla Salute Pubblica, additare come irresponsabili, sovversivi e criminali anche da esponenti del mondo Accademico, Scientifico, Medico e Istituzionale quando proprio questi attori dovrebbero essere i primi a farsi carico della salvaguardia e della tutela della Salute di ogni Cittadino, dando in primo luogo chiare ed obiettive informazioni.

Il sentirsi additare come untori non fa altro che creare una situazione di distacco, separazione, pregiudizio e condanna, sia da parte di chi riceve gli epiteti sia e soprattutto da parte di chi li elargisce.

È facile da intuirsi che questo non fa bene al comune senso civico e alla comune e pacifica convivenza.

Non si tratta di imporre una scelta, la nostra, che per quanto consapevole e basata su dati pubblicati e verificabili, consideriamo la migliore per i nostri figli; non si tratta di giudicare chi fa una scelta diversa dalla nostra, ma di riconoscere il Diritto di esprimere la propria diversità e di contestualizzarlo, attuarlo e viverlo senza costrizioni, restringimenti, imposizioni in piena Libertà e Consapevolezza, oggi tutelate e normate dalla Legge.

La consapevolezza c'è, non vorremmo che ne fosse limitata la Libertà.

Come la libertà di parola e di stampa, il diritto legale di esercitare la libertà di coscienza nella scelta delle terapie mediche è insito nella tutela dei diritti umani fondamentali che appartengono a tutte le persone in ogni nazione civile. I genitori hanno quindi il diritto umano di esercitare la libertà di coscienza e il consenso informato alla assunzione del rischio medico per conto dei loro figli minori.

Allo stesso modo i bambini (tutti) hanno il diritto inalienabile ad una vita sociale e a ricevere una formazione scolastica (CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, CRC) senza alcuna discriminazione. Ogni violazione in tal senso rappresenta un atto di barbarie, una violazione dei diritti umani, costituzionali e di leggi dello Stato.

L'eventuale introduzione della vaccinazione coatta per legge nel nostro ordinamento sarebbe preclusa dalla Convenzione di Oviedo, recepita in Italia con legge n.145/2001, che, com'è noto, ha stabilito il fondamentale principio dell'autodeterminazione in materia di salute. Il motivo del contrasto con la Convenzione è che, essendo la vaccinazione un trattamento preventivo proposto a persone sane, in questo ambito non si può configurare lo stato di necessità, cioè l'unica situazione per la quale non è richiesto il consenso del paziente o del suo rappresentante legale.

Questa proposta di Legge, qualora fosse discussa e quindi approvata, è solo il primo passo verso l'esclusione sociale di coloro che intendono fare in questo campo una scelta informata e consapevole, piuttosto che aderire inconsapevolmente a programmi vaccinali sempre più intensi e quindi rischiosi per la salute dei nostri figli.

Chiediamo che questi diritti non siano calpestati, secondo i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Ringraziamo fin d'ora della cortesia e del tempo dedicato alla lettura della presente e, augurandoci di sentirci presi in considerazione in quanto Cittadini ed Elettori, porgiamo

Cordiali Saluti

Firme in allegato alla presente

**Allegato alla Lettera alla Regione contro l'approvazione della Legge per la
vaccinazione obbligatoria per l'iscrizione agli asili nido**

	Nome	Cognome	Firma	Documento
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				

**Allegato alla Lettera alla Regione contro l'approvazione della Legge per la
vaccinazione obbligatoria per l'iscrizione agli asili nido**

	Nome	Cognome	Firma	Documento
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				

**Allegato alla Lettera alla Regione contro l'approvazione della Legge per la
vaccinazione obbligatoria per l'iscrizione agli asili nido**

	Nome	Cognome	Firma	Documento
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				

**Allegato alla Lettera alla Regione contro l'approvazione della Legge per la
vaccinazione obbligatoria per l'iscrizione agli asili nido**

	Nome	Cognome	Firma	Documento
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				

